

zione delle terre accordate dal Congresso al Montenegro; uno dei plenipotenziari turchi al Congresso, Mehemet Ali, accettò la difficile missione di recarsi colà per persuadere quelle popolazioni maomettane a rassegnarsi, ma fu massacrato insieme con la piccola scorta che aveva condotto con sè. E poichè la Turchia si dimostrava impotente a farsi ubbidire, e i Montenegrini non riuscivano a vincere la resistenza degli Albanesi, le Potenze dovettero cercare un'altra soluzione e invece del territorio già stabilito dare al Montenegro quello di Dulcigno, nel quale l'elemento maomettano era in minoranza. Ma anche per l'attuazione di questo disegno si incontrarono molte difficoltà; le Potenze dovettero persino fare una dimostrazione navale a Dulcigno; soltanto nel novembre del 1880 questa città fu consegnata al Montenegro.

Quanto alla Grecia, la Turchia non si dimostrava disposta alle concessioni desiderate dai Greci, cosicchè dopo lunghe trattative i Greci decisero di prepararsi alla guerra; allora le Potenze di loro iniziativa fissarono un tracciato, che dava alla Grecia tutta la Tessaglia e l'Epiro fino al fiume Arta, stipulando anche lo smantellamento della fortezza di Prèvesa lasciata alla Turchia; poi con un *ultimatum* esse imposero alla Turchia queste concessioni ed il Sultano finì per adattarvisi (1881).

L'ingrandimento della Grecia destò le solite gelosie negli altri Stati balcanici, che non vollero essere inferiori almeno nel titolo; appunto in quell'anno Carlo di Hohenzollern assunse il titolo di re di Rumenia e nel 1882 anche il principe Milano si intitolò re di Serbia.

La posizione predominante acquistata dall'Austria nella penisola balcanica aveva inasprito i suoi rapporti colla Russia, la quale aveva visto con dispetto come la sua rivale senza guerreggiare si fosse avvantaggiata più della Russia stessa. Il vecchio cancelliere Gorsciakoff era ritornato da Berlino con l'animo pieno di sdegno contro Bismarck, che non aveva voluto aiutarlo nelle discussioni del Congresso, e da allora in poi non nascose la sua ostilità verso la Germania. Naturalmente Germania ed Austria, sentendosi minacciate ad un tempo, corsero ai ripari legandosi più saldamente tra di loro: Bismarck ed Andrassy prepararono le basi di un trattato di alleanza rivolto specialmente contro la Russia; l'imperatore Guglielmo, dopo essere stato lungo tempo